

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 639.123 - 63.521 PUBBLICITA' - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	6 mesi	3 mesi
UNITA' (con edizione del lunedì)	8.500	4.250	1.700
INVIATA	1.250	1.250	1.050
VIE NUOVE	1.400	700	—
	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

SI CONCLUDE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE IL DIBATTITO SULL'ALGERIA

Faure di nuovo sull'orlo della crisi tenta un'estrema manovra per salvarsi

Il governo sconfitto per 30 voti su una questione procedurale - Serrata requisitoria contro la repressione colonialista - A Hyères i soldati rifiutano di partire - Cortei di studenti manifestano a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 14 (ora 3 del mattino). — A tarda notte il governo Faure era ancora una volta riprecipitato sull'orlo della crisi nella fase conclusiva del dibattito sulla politica in Algeria. Dopo una prolungata battaglia sugli ordini del giorno, si cercava in extremis di scongiurare il voto negativo dell'Assemblea nazionale con un testo prescelto dai deputati repubblicani indipendenti di Algeri Jacques Chevallier e Blanche che, pur consacrando tutte le riforme previste nello statuto algerino del 1947, non faceva menzione della fiducia nel governo. Su questo o.d.g. il presidente del Consiglio cercava all'ultimo momento di mercanteggiare per lo meno l'estensione dei social-democratici, mentre a destra i gollisti restavano inflessibili nella loro opposizione.

A questa situazione si arrivava dopo che, fra i quattro o.d.g. presentati inizialmente dal gollista Chaban-Delmas, dal social-democratico Savignone, dal radicale Gaborit, il governo dava la preferenza a quest'ultimo, che era l'unico ad accordargli piena fiducia. L'Assemblea, invece, lo respingeva immediatamente per 305 voti contro 270, ma poco dopo respingeva successivamente anche l'o.d.g. della SFIO per 378 contro 226. Era a questo punto che nei corridoi si procedeva all'ultimo tentativo per il salvataggio del ministero.

Il dibattito, sviluppatosi da ieri sera con diverse interruzioni, era stato drammatico. Seguendo al discorso dell'anziano del ministro dell'Interno Bourges-Maunoury, il quale aveva smentito che fossero state perpetrate violenze da ufficiali francesi dopo la giunta del 29 agosto, il deputato socialdemocratico di Costantina Benhammed protestava contro le ingiornie dei colonialisti.

Alcuni fra gli episodi citati durante l'interrogatorio ricordavano il caso di Salah Ben Ordi, cavaliere della Legion d'onore, che, il 22 agosto, dinanzi alla sua famiglia aveva visto abbattuto nove « sospetti » fra cui un vecchio di 90 anni e suo nipote tredicenne, che furono fucilati il giorno dopo. « Nove sospetti abbattuti mentre tentavano di fuggire », sottolineava la stampa.

Il giorno stesso, in un duar vicino, un ufficiale che voleva vendicarsi della perdita di un « bulldozer », radunò alcune personalità, fra cui un ragazzo che non volle lasciare suo padre, e lo fece fucilare.

Messo di fronte a questi orrori, gli stessi che hanno infuso nella condanna della opinione pubblica internazionale contro il colonialismo francese concretata nel voto sfavorevole all'ONU, il governo ha reagito con smentite generiche, che sono state riprese ancora oggi assai debolmente da Faure.

Un'aperta condanna della politica governativa era venuta dai banchi comunisti, negli interventi delle compagne Alice Sportisse, deputata di Orano, e Jeanette Prim. Ugualmente oggi l'esponente progressista Pierre Cot dichiarava che, politicamente e umanamente, i sistemi studiati ed esposti dal governo « non potevano che condurre alla catastrofe » essendosi messa la mano in un ingranaggio che sboccava inevitabilmente.

DAL GOVERNO POPOLARE UNGHERESE

Il vescovo Josef Groesz posto in libertà provvisoria

BUDAPEST, 13 — Il governo ungherese ha disposto il rilascio del vescovo Josef Groesz, che fu condannato a 15 anni di reclusione nel 1951, per attività anti-statali.

Il ministro della giustizia ungherese ha deciso di sospendere l'esecuzione della pena in seguito alla richiesta del dr. Cyula Czapek, presidente del Congresso dei vescovi ungheresi, nonché vescovo di Eger.

Il vescovo Groesz abiterà in una sede ecclesiastica che gli verrà assegnata.

Altri quattro sacerdoti condannati a diverse pene definitive beneficeranno del condono della pena.

Riunione l'Esecutivo del Consiglio della pace

VIENNA, 13 — L'Esecutivo del Consiglio della pace ha concluso oggi a Vienna una sessione durata quattro giorni, nel corso della quale sono stati esaminati i compiti del movimento nell'ambito della nuova conferenza di Ginevra.

È stato reso noto un appello all'opinione pubblica, che invita ogni persona e ogni popolo ad agire per far trionfare lo spirito di Ginevra in tutto il mondo, impedendo un ritorno alla guerra fredda.

Hanno partecipato alla sessione: l'Italia, i senatori Emilio Sereni e Ambrogio Donini, l'on. Riccardo Lombardi e il signor Nino Foglietti.

La guerra nell'Africa del nord. A Parigi, nel Quartiere latino, cortei di studenti che protestavano contro l'invio di soldati in Algeria, si scontravano con la polizia in un breve e violento conflitto. Venivano operati oltre quaranta arresti. A Hyères, reparti del 405. reggimento di artiglieria contrari, in procinto di partire alla volta di Tolone, dove era previsto il loro imbarco per l'Africa, si rifiutavano di partire, e si affollavano dinanzi alla caserma al grido di « Pace in Algeria! ».

La febbre è diminuita nella zona. I governativi si dichiarano che il Cancelliere ha trascorso una buona notte. Le condizioni vengono definite « soddisfacenti ».

Le stesse fonti hanno nuovamente dichiarato che il Cancelliere dovrà comunque rimanere in letto per due o tre settimane, e successivamente avere un lungo periodo di convalescenza.

I fatturati tra studenti e gendarmi sono proseguiti nel pomeriggio.

Nenni visita la centrale atomica

MOSCA, 13. — Pietro Nenni ha visitato oggi la centrale elettrica atomica sovietica e il vicino villaggio di Pechelino, dove ha deposto una girandola di fiori. Il ministro dell'Industria ha visitato la centrale atomica sovietica e il vicino villaggio di Pechelino, dove ha deposto una girandola di fiori.

In un breve discorso, Nenni ha ricordato di avere perduto una figlia nel campo di concentramento tedesco di Mittelbausen.

Lo stato di emergenza proclamato a Lovanio

LOVANO, 13. — Il borgomastro della città di Lovanio ha decretato oggi lo stato di emergenza repressiva in tutto il centro della città e ha vietato gli assembramenti di più di cinque persone nel centro della stessa, in seguito agli scontri verificatisi oggi tra i militanti delle organizzazioni di studenti cattolici i quali hanno

Adenauer costretto a 2 settimane di degenza

BOONN, 13. — Un bollettino medico sulle condizioni del cancelliere Adenauer dichiarava il maltrattamento delle emorragie del Cancelliere continuate.

Un unico partito socialista è stato ricostituito in Giappone

TOKIO, 13. — I due partiti socialisti giapponesi, quello di destra e quello di sinistra, si sono oggi solennemente riuniti ed hanno dato vita ad un partito che, occupando 155 seggi su 467 alla Camera Bassa e 69 su 280 alla Camera Alta, diventa il secondo gruppo politico del Giappone.

Il partito socialista, che deteneva la maggioranza assoluta nel 1947, si è riformato al tempo della conferenza per l'unilaterale trattato di pace di San Francisco, in seguito a contrasti interni sul problema del riarmo e su quello degli impegni militari con gli Stati Uniti.

Successivamente, tali contrasti andarono attenuandosi e i due partiti strinsero alleanze elettorali sulla piattaforma di una comune opposizione alla politica americana di lacerazione del mondo.

La composizione della nuova direzione del partito non è stata resa nota. Sembra, tuttavia, che la presidenza sarà assunta da Mosaburo Suzuki attuale leader della sinistra, che ha la maggioranza numerica, mentre Isotaro Kawakami, leader della destra, diverrebbe segretario generale.

Quanto al programma, in esso è evidente l'ispirazione della destra, che ha respinto ogni idea di collaborazione con il PC, ha proclamato «superata» la lotta di classe, e ha mitigato l'intransigente opposizione della sinistra alla politica di blocchi militari. Tali enunciazioni sono già oggi nettamente condannate dalle organizzazioni di base, che partecipano su vasta scala al movimento antimperialista.

La composizione della nuova direzione del partito non è stata resa nota. Sembra, tuttavia, che la presidenza sarà assunta da Mosaburo Suzuki attuale leader della sinistra, che ha la maggioranza numerica, mentre Isotaro Kawakami, leader della destra, diverrebbe segretario generale.

Quanto al programma, in esso è evidente l'ispirazione della destra, che ha respinto ogni idea di collaborazione con il PC, ha proclamato «superata» la lotta di classe, e ha mitigato l'intransigente opposizione della sinistra alla politica di blocchi militari. Tali enunciazioni sono già oggi nettamente condannate dalle organizzazioni di base, che partecipano su vasta scala al movimento antimperialista.

Terribile avventura di un pilota bloccato per 10 giorni su un relitto

Senza cibo su un'ala spezzata in mezzo a un gelido lago canadese e impossibilitato a raggiungere la riva dove lo attendevano lupi ed orsi

EDMONTON (Canada), 13. — Gerhard Lorenz, il giovane pilota tedesco che rimase per 10 giorni su un'ala di un aereo precipitato in un lago canadese, è stato salvato.

Il pilota, che si chiamava Lorenz, era stato salvato da un gruppo di orsi e lupi che lo avevano tenuto in compagnia per 10 giorni. Il pilota, che si chiamava Lorenz, era stato salvato da un gruppo di orsi e lupi che lo avevano tenuto in compagnia per 10 giorni.

Quando i due piloti, le uniche persone a bordo di un aereo, si accorsero di avere combustibile per un quarto d'ora, decise di compiere una discesa di fortuna sopra un lago. Al primo colpo d'ala, la fusoliera si spezzò. Dopo il secondo urto, Lorenz si portò sulla riva, dove stava aspettando un gruppo di orsi e lupi.

Così, Lorenz rimase sull'ala. Qualche aereo compariva ogni tanto ma non si accorgeva di lui. Ad alcuni giorni, un altro aereo passò. Facendo appena un'ultima rispedizione di forza, Lorenz aveva iniziato quella che stava aspettando: un gruppo di orsi e lupi che lo avevano tenuto in compagnia per 10 giorni.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

LA CONFERENZA STAMPA DELLE DIRIGENTI DELL'U.D.I. DI RITORNO DALLA CINA

Navi, automobili e tessili chiesti dalla Cina all'Italia

Sulla base dell'inizio di normali rapporti diplomatici grandi vantaggi possono derivare alle nostre industrie in crisi dagli scambi commerciali - La posizione dei religiosi e delle donne nella Repubblica popolare cinese

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione del Paese.

Questo è stato il punto centrale della conferenza stampa, che ha poi toccato molti altri argomenti in seguito alle domande dei giornalisti. Ma la questione dei rapporti politici, economici e culturali con la Repubblica popolare cinese è stata sempre ricorrente. Non a caso si tratta di una questione che è oggi al centro di tutti i commenti e di tutte le iniziative, e la delegazione di donne italiane che ha viaggiato per la Cina dal 22 agosto al 6 ottobre, ha portato al suo ritorno elementi nuovi e interessanti, sui quali sarebbe bene conoscere al più presto.

Quando i termini e le possibilità dei rapporti italo-cinesi? Le deputate e le dirigenti dell'UDI hanno risposto che sono stati in questi giorni, durante il viaggio in Cina, che si è cominciato a parlare di questi scambi. Un altro settore che in crisi ormai da anni è quello tessile; ed anche qui l'apertura alla nostra esportazione di uno smisurato mercato come quello cinese potrebbe avere un significato non indifferente.

Anche una domanda di milioni di donne lavorano nell'industria, centinaia di migliaia nel commercio, hanno salario uguale agli uomini, pur andando in pensione dieci anni prima; il loro stipendio — avendo come base l'100 nel 1950 — sono oggi a 196; guadagnano in media 90-100 yen al mese; e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950 — e per capire cosa ciò significhi basta tener presente che un franco nel primo ristabilimento di Pechino era di base 100 nel 1950.

Un giorno siamo andate a vedere la Grande Muraglia e subito dopo, la diga — costruita in questi anni — sul Yung Ting, un grande corso d'acqua il cui nome significa « fiume indeterminato » poiché è praticamente senza letto. Fra la Grande Muraglia e la grande diga — due opere così diverse, per epoche e per scopi — v'è come un capitolo bianco: in tutte le centinaia d'anni trascorsi dalla costruzione della Grande Muraglia, si può dire che in Cina non sia stato fatto più nulla. Si è ricominciato da qualche anno, soltanto ora si malanno opere gigantesche, si procede alla industrializzazione